

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Nn. 4885 e 4886-A**

**ALLEGATO 1**

## **RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

SUI

## **DISEGNI DI LEGGE**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (n. 4885)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001  
e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (n. 4886)

---

**ALLEGATO 1**

---

**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI**



**INDICE****RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI  
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E  
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Tesoro): estensore ANDREOLLI . . . . .	Pag.	7
Tabella 7 (Interno): estensore PARDINI . . . . .	»	8

**2<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 4 (Giustizia): estensore DE GUIDI . . . . .	»	9
---	---	---

**3<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 5 (Esteri): estensori CORRAO e VERTONE GRIMALDI . . . . .	»	10
---	---	----

**4<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 11 (Difesa): estensore NIEDDU . . . . .	»	12
---	---	----

**6<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 1 (Entrata): estensore VIGEVANI . . . . .	»	16
Tabella 2 (Tesoro): estensore BONAVITA . . . . .	»	18
Tabella 3 (Finanze): estensore CASTELLANI Pierluigi . . . . .	»	19

**7<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 6 (Istruzione): estensore BRUNO GANERI . . . . .	»	20
Tabella 17 (Beni culturali): estensore BISCARDI . . . . .	»	21
Tabella 19 (Università e ricerca): estensore MONTICONE . . . . .	»	23

**8<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 8 (Lavori pubblici): estensore VISERTA COSTANTINI . . . . .	»	24
Tabella 9 (Trasporti e navigazione): estensore VERALDI . . . . .	»	25
Tabella 10 (Comunicazioni): estensore MIGNONE . . . . .	»	26

**9<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 12 (Politiche agricole): estensori BEDIN e SCIVOLETTO . . . . .	»	27
---	---	----

**10<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 13 (Industria): estensore MICELE . . . . .	»	30
Tabella 15 (Commercio con l'estero): estensore PALUMBO . . . . .	»	32

**11ª Commissione permanente:**

Tabella 14 (Lavoro e previdenza sociale): estensore PELELLA . . . . . *Pag.* 33

**12ª Commissione permanente:**

Tabella 16 (Sanità): estensore MONTAGNINO . . . . . » 36

**13ª Commissione permanente:**

Tabella 2 (Tesoro): estensore CAPALDI . . . . . » 39

Tabella 8 (Lavori pubblici): estensore IULIANO . . . . . » 41

Tabella 17 (Beni culturali): estensore RESCAGLIO . . . . . » 43

Tabella 18 (Ambiente): estensore BORTOLOTTO . . . . . » 45

## INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 2 (Tesoro) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	7
» » (Tesoro) - 6 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	18
» » (Tesoro) - 13 <sup>a</sup> Commissione. . . . .	»	39
<i>Tabella 3 (Finanze) - 6<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	19
<i>Tabella 4 (Giustizia) - 2<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	9
<i>Tabella 5 (Esteri) - 3<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	10
<i>Tabella 6 (Istruzione) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	20
<i>Tabella 7 (Interno) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	8
<i>Tabella 8 (Lavori pubblici) - 8<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	24
» » (Lavori pubblici) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	41
<i>Tabella 9 (Trasporti e navigazione) - 8<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	25
<i>Tabella 10 (Comunicazioni) - 8<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	26
<i>Tabella 11 (Difesa) - 4<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	12
<i>Tabella 12 (Politiche agricole) - 9<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	27
<i>Tabella 13 (Industria) - 10<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	30
<i>Tabella 14 (Lavoro) - 11<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	33
<i>Tabella 15 (Commercio con l'estero) - 10<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	32
<i>Tabella 16 (Sanità) - 12<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	36
<i>Tabella 17 (Beni culturali) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	21
» » (Beni culturali) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	43
<i>Tabella 18 (Ambiente) - 13<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	45
<i>Tabella 19 (Università e ricerca) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	23



**RAPPORTI DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE  
DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero del tesoro, del bilancio  
e della programmazione economica  
(4886 - Tabella 2)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE ANDREOLLI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'interno  
(4886 - Tabella 7)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE PARDINI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.

**RAPPORTO DELLA 2ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della giustizia  
(4886 - Tabella 4)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE DE GUIDI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

a fronte del significativo avanzamento realizzato in termini di nuove leggi e norme per il migliore funzionamento della Giustizia, un maggiore e quindi più adeguato incremento delle risorse economiche per il 2001 avrebbe potuto renderle più velocemente operative;

valutare l'opportunità di superare l'intermediazione dei Comuni per affrontare le spese relative alle strutture giudiziarie e penitenziarie presenti nel territorio;

nel bilancio del Ministero della giustizia dovrebbero figurare anche le entrate relative a bolli, emissioni di atti ed altri prelievi connessi ad atti giudiziari, anziché farle convergere nel bilancio del Ministero delle finanze;

assegnare maggiori fondi per la copertura di spese relative al gratuito patrocinio per i non abbienti;

assegnare al bilancio del Ministro della giustizia alcuni dei fondi - in particolare quelli relativi all'edilizia giudiziaria e penitenziaria - presenti nei bilanci di altri Ministeri, al fine di rendere più esplicita l'entità di risorse disponibili.

**RAPPORTO DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero degli affari esteri  
(4886 - Tabella 5)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE CORRAO e VERTONE GRIMALDI)

La Commissione, esaminati i documenti di bilancio in titolo, nonché la Relazione previsionale e programmatica sull'attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 2001 (Tab. 5 – Allegato II), ha deliberato di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni.

Le risorse finanziarie a disposizione del Ministero degli affari esteri continuano ad essere scarse, sia in relazione alle esigenze della rete diplomatico-consolare e delle istituzioni culturali all'estero, sia a raffronto di quanto spendono i principali Stati di grandezza paragonabile all'Italia. In particolare, risultano del tutto insufficienti i fondi stanziati per la cooperazione bilaterale che, al netto delle spese di funzionamento della relativa direzione generale, per il 2001 saranno pari a poco più di 800 miliardi di lire (756,5 miliardi per la cooperazione a dono, nella unità previsionale di base 9.1.2.2 della Tabella 5, cui si aggiungono 50 miliardi per i crediti di aiuto assegnati alla unità previsionale di base 3.2.2.4 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo).

Tali risorse corrispondono grosso modo a un terzo dell'aiuto pubblico allo sviluppo – che a sua volta rappresenta soltanto lo 0,15 per cento del PIL, a fronte di una media dei paesi donatori pari allo 0,24 per cento – mentre i restanti due terzi sono rappresentati da contributi alle organizzazioni internazionali. Ciò rappresenta un dato anomalo, che si può storicamente far risalire alla crisi della cooperazione italiana nella prima metà degli anni '90, ma che deve essere superato, soprattutto nella prospettiva di una riforma della cooperazione che garantisca una maggiore efficienza gestionale e un maggior rigore nell'uso delle risorse. È pertanto auspica-

bile che nei prossimi anni sia destinato un maggior volume di risorse all'aiuto pubblico allo sviluppo e che, al suo interno, vi sia un riequilibrio tra la cooperazione bilaterale e quella multilaterale.

La promozione culturale continua a rappresentare la "Cenerentola" del Ministero degli affari esteri, a causa della totale inadeguatezza degli organici e dei fondi a disposizione degli Istituti italiani di cultura. Si continuano a spendere somme di gran lunga maggiori per le scuole italiane all'estero, che rappresentano un intervento anacronistico in quanto rispondeva alle esigenze dei figli degli emigrati, nonché per corsi di insegnamento della lingua gestiti da associazioni che spesso non sono in grado di offrire un qualificato insegnamento. Sarebbe perciò opportuno concentrare le risorse finanziarie a favore degli Istituti italiani di cultura, cui va affidato anche il compito di organizzare corsi di lingua e di cultura italiani aperti sia ai concittadini residenti all'estero sia agli studenti stranieri, come già avviene in alcuni Istituti e come sistematicamente fanno il *British Council* o il *Goethe Institut*.

Il tanto atteso disegno di legge di riforma di tali Istituti è tuttora fermo al concerto interministeriale e, dopo l'approvazione di emendamenti al disegno di legge finanziaria che hanno notevolmente decurtato l'accantonamento del Ministero degli affari esteri nella tabella A, è prevedibile che la riforma degli Istituti dovrà essere rinviata a esercizi finanziari successivi al 2001. Nel frattempo, occorre perseguire tutti i miglioramenti possibili nell'ambito della legislazione vigente, sfruttando le possibili sinergie tra le direzioni generali per la promozione culturale e per la cooperazione allo sviluppo - che finora agiscono in maniera scoordinata, con frequenti duplicazioni di programmi - e usando meglio i contributi all'Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). A tal riguardo occorre accertare le ragioni per cui numerosi programmi di collaborazione culturale, finanziati dalla cooperazione italiana con contributi volontari e finalizzati, non sono stati realizzati dall'UNESCO, con grave disappunto dei paesi beneficiari.

La Commissione segnala poi l'urgenza di una revisione della rete diplomatico-consolare, che è stata oggetto di un ordine del giorno accolto dal Governo nel corso dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, nonché di altri ordini del giorno approvati nella stessa sede negli scorsi anni, ma mai attuati dal Governo. La mutata realtà internazionale e i profondi cambiamenti avvenuti nella situazione degli italiani residenti all'estero impongono una riconsiderazione dell'intera rete, poiché l'Italia ha bisogno di un minor numero di uffici consolari - soprattutto negli Stati membri dell'Unione europea - e ha invece bisogno di essere presente con una rappresentanza diplomatica in Stati di nuova indipendenza oppure in paesi che un tempo erano trascurati dalla politica estera italiana, ma ora diventano interlocutori indispensabili, anche nella prospettiva della riforma delle Nazioni unite. La revisione della rete impone naturalmente anche una redistribuzione degli organici, al fine di far corrispondere la dotazione organica alle effettive esigenze degli uffici.

**RAPPORTO DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(DIFESA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della difesa  
(4886 - Tabella 11)*

*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE NIEDDU)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2001, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

tenuto conto che fra gli obiettivi generali del Dicastero vi è l'accelerazione del processo di ristrutturazione dello strumento che il quadro politico militare di riferimento comporta;

considerato che elemento centrale della riforma è la transizione ad un sistema interamente professionale-volontario, indispensabile per far fronte alle esigenze di sicurezza ed agli impegni che l'Italia va assumendo nel contesto internazionale;

valutato che la ripartizione delle risorse nei vari settori è stata definita adottando rigorosi criteri programmatici, quali il rispetto della spesa storica incrementale e la costruzione delle previsioni per sommatoria di esigenze minime, nonché tenendo conto delle differenti situazioni delle varie componenti rispetto agli obiettivi prefissati e delle peculiari esigenze delle stesse nell'attuale delicata fase di transizione;

considerato che i programmi più stringenti sono quelli connessi con il miglioramento della qualità della vita per ottimizzare l'impiego del personale professionale, con riferimento ad irrinunciabili parametri di costo/efficienza nei servizi generali e per adeguare le infrastrutture all'esigenza del reclutamento femminile;

sottolineato che per la componente terrestre la manutenzione ed il mantenimento nella massima efficienza delle dotazioni, mezzi, attrezzature, materiali ed equipaggiamenti (le cui risorse previsionali sono pari a circa il 48,8 per cento dell'intero stanziamento per l'esercizio), considerevolmente usurati dai molteplici impegni internazionali; l'intensificazione delle attività addestrative e delle esercitazioni in contesti multinazionali e

l'incremento dell'utilizzazione di strutture e poligoni all'estero, per intensificare e perfezionare le capacità *Joint* e *Combined* dei Comandi e delle unità destinate a garantire i futuri contributi in ambito NATO e della Difesa europea; i materiali di prevista acquisizione sono destinati a proseguire l'approntamento di specifici complessi di Comandi ed unità - pacchetti di capacità operative - ponendoli nelle migliori condizioni per fare fronte, nell'immediato, agli impegni internazionali ed interforze e che in tale quadro, nelle previsioni per il 2001 assumono rilevante priorità i seguenti programmi per l'acquisizione di:

- 200 carri Ariete;
- 200 veicoli VCC Dardo;
- 580 veicoli VBL 4x4 e 6x6 PUMA;
- 60 elicotteri NH-90, in cooperazione con Olanda, Francia e Germania;
- 70 obici semoventi PZH-2000, in cooperazione con la Germania;
- 60 veicoli blindati BV 206S;

nonché per la trasformazione degli elicotteri A129 nella versione da combattimento e per la realizzazione di un sistema missilistico contraereo a media portata FSAF, in cooperazione con la Francia;

evidenziato che per la componente marittima nel settore dell'esercizio si è devoluto il 52,7 per cento circa delle risorse, con esigenze di approntamento che assorbono circa il 79 per cento dell'intero settore, e che per quanto attiene all'investimento assumono rilievo prioritario l'acquisizione di:

- una unità maggiore;
- due fregate antiaeree di scorta classe Orizzonte, in cooperazione con la Francia;
- 4 unità minori combattenti da combattimento;
- una unità di supporto polivalente con capacità di gestione delle informazioni di valenza operativa interforze;
- del sistema d'arma antisommergibile Milas;

nonché la cooperazione internazionale relativa ai sommergibili di nuova generazione U 212 A, elicotteri EH-101 e NH-90, sistemi missilistici SAAM e PAAMS, l'ammodernamento di «mezza vita» per i caccia classe DURAND DE LA PENNE e per i sommergibili classe SAURO, l'adeguamento dei mezzi del reggimento San Marco e lo sviluppo di un siluro pesante di nuova generazione;

sottolineato che per la componente aerea si verifica un incremento del settore esercizio del 6,5 per cento, che risulta strettamente commisurato ad un soddisfacimento delle esigenze del settore della manutenzione velivoli e dell'efficienza linea, mentre nel settore dell'investimento sono previsti programmi per il mantenimento o adeguamento minimo delle capacità, relative principalmente a:

- prosecuzione della fase di sviluppo *Eurofighter* 2000;
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di adeguamento del segmento trasporto tattico (C-130J e C-130J-30);

adeguamento delle capacità operative dei Tornado AM-X Atlantic ed HH3F;

prosecuzione della fase di sviluppo nuovo missile aria-aria (IRIS-T);

avvio della fase di sviluppo del missile aria/aria a medio raggio (MRAAN);

avvio della realizzazione della componente di terra del sistema satellitare SICRAL;

considerato che gli stanziamenti previsti per la funzione sicurezza pubblica risultano idonei al soddisfacimento delle esigenze relative all'aumento della forza del personale in servizio permanente e di quelle dell'esercizio e dell'investimento relativi all'Arma dei Carabinieri e che nelle funzioni esterne trovano collocazione anche gli stanziamenti relativi alle nuove esigenze relative ai «fitti figurativi», mentre per le pensioni provvisorie si sono realizzati considerevoli recuperi di risorse,

esprime parere favorevole, formulando tuttavia le seguenti osservazioni:

all'articolo 29,

preso atto delle preoccupazioni espresse dal Governo sulla possibile incidenza delle varie disposizioni adottate in ordine alle modalità di assolvimento del servizio di leva nelle zone interessate da eventi calamitosi, sulla capacità del gettito di leva ad alimentare i reparti delle Forze armate,

valuti la Commissione di merito la possibilità di limitare la concessione dei benefici indicati al comma 8 ai soggetti le cui abitazioni principali, già oggetto di ordinanza di sgombero a seguito di inagibilità determinata dai citati eventi, permangano tuttora in questa condizione;

all'articolo 45, comma 8 lettera c),

allo scopo di evitare che l'espressione «introduzione di specifiche norme in materia di orario di lavoro al fine di favorire l'operatività delle Forze armate» sia intesa come volontà di rivedere in modo generalizzato l'istituto dell'orario di lavoro,

valuti la Commissione di merito la possibilità di riformulare il testo, sostituendolo come segue: «introduzione di specifici compensi per particolari situazioni di impiego non conciliabili con le norme generali in materia di orario di lavoro, al fine di favorire l'operatività delle Forze armate»;

all'articolo 46, comma 7,

considerata la peculiarità dei reclutamenti delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri, che sono caratterizzate da cessazioni dal servizio secondo diversi limiti di età correlati a grado raggiunto,

valuti la Commissione di merito la possibilità di escluderle dalla norma sopracitata, in modo che la alimentazione dei ruoli continui ad es-

sere effettuata nel rispetto dei canoni anagrafici già previsti dalla vigente disciplina;

all'articolo 46,

considerato che a seguito della approvazione della legge 14 novembre 2000, n. 331, le Forze armate, nel regime transitorio, hanno necessità di adeguare con progressività le dotazioni organiche e le consistenze del personale in servizio e sono autorizzate a procedere, soprattutto nei ruoli dei volontari, a specifici reclutamenti (compensativi della riduzione della leva), che sarebbero costantemente in controtendenza rispetto agli obiettivi generali di riduzione delle assunzioni nel pubblico impiego,

valuti la Commissione di merito la possibilità di escluderle dalla disciplina introdotta dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, modificando il comma 1 dell'articolo 46 come segue:

alla lettera *a*), premettere la seguente:

*aa*) «Le disposizioni in materia di disciplina autorizzatoria per il reclutamento di personale e di riduzione del personale in servizio contenute nel presente articolo non si applicano alle Forze armate, cui continuano ad applicarsi le specifiche normative tese al conseguimento delle dotazioni organiche ovvero dei contingenti massimi stabiliti dalla legge»;

dopo la lettera *a*), aggiungere la seguente:

*bb*) Al comma 2-*bis* le parole «per le Forze armate,» sono soppresse;

alla tabella C allegata al disegno di legge finanziaria,

tenuto conto della necessità di restituire all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN), impropriamente ricompreso dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549, tra gli enti, istituti, fondazioni ed associazioni di carattere sociale e culturale di interesse del dicastero della Difesa il cui finanziamento è rimesso alla legge finanziaria, lo stanziamento di 10 miliardi previsto dalla legge 25 luglio 1990, n. 208, per l'assolvimento dei suoi compiti di ricerca,

valuti la Commissione di merito la possibilità di implementare lo stanziamento di 14 miliardi previsto per le associazioni di ulteriori 3,2 miliardi, attingendo dalla tabella A, così da consentire al Dicastero di assicurare all'Istituto le somme necessarie al suo funzionamento.

**RAPPORTI DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'Entrata**(4886 - Tabella 1)**(limitatamente a quanto di competenza)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE VIGEVANI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione dell'Entrata per l'anno finanziario 2001, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole con le osservazioni di seguito riportate.

Va innanzitutto manifestato apprezzamento per gli aspetti quantitativi e qualitativi delle misure di alleggerimento della pressione fiscale disposte con i documenti di bilancio in esame.

Tali interventi si sono resi possibili a seguito della coerente politica di risanamento perseguita dai Governi succedutisi negli ultimi cinque anni, sempre confortata dall'appoggio delle maggioranze parlamentari. Una politica che è riuscita a coniugare le necessarie esigenze di rigore finanziario con quelle di incentivazione del grado di sviluppo complessivo del Paese, in un'ottica di perseguimento di inderogabili obiettivi di giustizia sociale, anche attraverso il recupero a tassazione di ampie aree di elusione ed evasione.

Tale sforzo politico viene ora premiato con la possibilità di accentuare gli interventi orientati allo sviluppo, soprattutto attraverso una riduzione del carico impositivo, che si caratterizza positivamente sotto il profilo dell'equa redistribuzione delle risorse a disposizione.

In tale contesto senz'altro apprezzabile, la Commissione è consapevole della urgente necessità di reperire risorse aggiuntive per fare fronte agli interventi a sostegno dei territori colpiti dai recenti fenomeni alluvionali. In questo campo, pur di non stretta competenza, l'auspicio della Commissione è che la necessaria ricerca di tali risorse aggiuntive sia anche finalizzata alla realizzazione di interventi strutturali, superando una logica emergenziale di breve periodo.

La Commissione rileva, poi, che gli aspetti redistributivi e di sostegno a favore dei redditi più bassi possono trovare delle difficoltà operative nei meccanismi impositivi vigenti, evidenziando, in tal modo, i limiti oggettivi della politica fiscale nel sostegno delle categorie più deboli. Tali limiti potrebbero essere utilmente superati non tanto attraverso interventi che potrebbero a loro volta risultare distorsivi della disciplina tributaria, ma mediante una più ampia diffusione di strumenti di sostegno diretti, quali ad esempio quelli idonei a garantire un reddito minimo.

Inoltre, ferma rimanendo l'importanza degli obiettivi redistributivi assegnati alla politica fiscale, andrebbe intensificato l'utilizzo dello strumento tributario al fine di incentivare maggiormente lo sviluppo economico - al di là, quindi, delle misure significative già presenti nei documenti in esame - con particolare riferimento a quello compatibile con il rispetto dell'ambiente. A tal fine, anche in considerazione delle continue tensioni sui prezzi dei prodotti petroliferi, andrebbero ulteriormente incentivate la ricerca e l'utilizzazione di fonti energetiche alternative, che possono peraltro risultare virtuose in termini di creazione di nuove imprese, di sviluppo di nuove tecnologie e di incremento dell'occupazione, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

Un ulteriore campo di più intensa applicazione dello strumento fiscale a fini di incentivazione, è rappresentato dalla diffusione delle nuove tecnologie legate allo sviluppo della società dell'informazione.

*sullo stato di previsione  
del Ministero del tesoro, del bilancio  
e della programmazione economica  
(4886 - Tabella 2)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE BONAVITA)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle finanze  
(4886 - Tabella 3)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE CASTELLANI PIERLUIGI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole.

**RAPPORTI DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della pubblica istruzione  
(4886 - Tabella 6)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE BRUNO GANERI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, quali approvati dalla Camera dei deputati,

valutando molto positivamente l'impostazione generale del bilancio e in particolare il proposito perseguito nello stato di previsione del Ministero di incrementare, sia pure con la dovuta gradualità, la parte dei finanziamenti destinati alla realizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e allo sviluppo dell'impiego delle nuove tecnologie;

giudicando da emendare le previsioni di spesa per la scuola non statale relativamente alla loro collocazione nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

ritenendo assolutamente indispensabile reperire ulteriori risorse per la retribuzione del personale docente,

esprime parere favorevole, a condizione che:

venga apportata la suddetta modifica alla collocazione delle indicate previsioni di spesa;

trovino accoglienza le sollecitazioni già espresse relativamente al personale.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(4886 - Tabella 17)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE BISCARDI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto con compiacimento dell'ampia convergenza in ordine ai fondamentali obiettivi e agli strumenti per la politica della cultura;

segnalata l'importanza degli interventi pubblici a sostegno delle strutture fondamentali per la cultura (teatri, librerie), in particolar modo essenziali per le piccole comunità e nel Mezzogiorno,

esprime parere favorevole,

segnalando peraltro l'opportunità che al disegno di legge finanziaria, quale approvato dall'altro ramo del Parlamento, vengano apportate le seguenti modificazioni, sulle quali nell'ambito della Commissione è emerso ampio consenso.

L'articolo 40 andrebbe sostituito con una formulazione semplificata, la quale attinga, per la relativa copertura, all'accantonamento del Tesoro. In tal modo si potrebbero reintegrare le risorse - già previste nella stesura originaria del disegno di legge finanziaria - per altro emendamento, con il quale prorogare al 2001 l'utilizzo del personale assunto per le necessità del Giubileo e per assicurare l'apertura prolungata dei musei.

All'articolo 107, recante la destinazione di risorse alla tutela del patrimonio storico, culturale e ambientale da parte delle società concessionarie di autostrade, appare opportuno sostituire il comma 2, onde affidare al Ministero per i beni e le attività culturali il compito di definire il programma dei relativi interventi, così da evitare possibili sperequazioni territoriali.

Si suggerisce altresì una integrazione all'articolo 115, al fine di prenotare a favore dei progetti in materia di beni culturali una limitata quota dei fondi destinati agli investimenti nelle aree depresse dalla legge 30 giugno 1998, n. 208, con priorità per le aree depresse di cui all'Obiettivo n. 1 del Regolamento CEE n. 1260/1999.

Infine si raccomanda un limitato incremento all'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali nella tabella A (Fondo speciale di parte corrente), finalizzato a rifinanziare l'erogazione di contributi alle biblioteche annesse agli stabilimenti ecclesiastici, nonché alla tutela delle vestigia della Prima guerra mondiale.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'università e della ricerca  
scientifica e tecnologica  
(4886 - Tabella 19)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE MONTICONE)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Manifesta apprezzamento per il pur limitato incremento delle risorse destinate all'università e alla ricerca scientifica, che avvia finalmente una positiva inversione di tendenza rispetto alla erosione prodottasi fino ad oggi della percentuale del PIL dedicata a tali voci, strutturalmente inferiore alla percentuale destinata a tali fini negli altri principali paesi europei.

Richiama l'attenzione della Commissione bilancio e dell'Assemblea del Senato sul fatto che le predette risorse appaiono indispensabili e comunque appena sufficienti per avviare a positiva attuazione le impegnative riforme universitarie in corso (l'introduzione dei nuovi titoli di studio delle lauree triennali e delle lauree specialistiche, la promozione di centri di eccellenza, la creazione di una rete di residenze studentesche insieme ad altri interventi per il diritto allo studio), sulle quali si gioca la qualità futura del sistema universitario italiano.

Segnala l'esigenza che contingenti necessità, vuoi espresse dal Governo vuoi espresse dal Parlamento, non dovrebbero incidere sui predetti stanziamenti nel prosieguo dell'*iter* dei documenti di bilancio.

**RAPPORTI DELLA 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dei lavori pubblici  
(4886 - Tabella 8)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE VISERTA COSTANTINI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dei trasporti e della navigazione  
(4886 - tabella 9)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE VERALDI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole, auspicando peraltro, nell'ambito dell'articolo 100 del disegno di legge finanziaria, come introdotto dalla Camera dei deputati, una riduzione delle tariffe del trasporto aereo per le regioni di cui all'Obiettivo n. 1 del Regolamento CEE n. 1260/1999.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle comunicazioni  
(4886 - Tabella 10)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE MIGNONE)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole.

**RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

*sullo Stato di previsione*  
*del Ministero delle politiche agricole e forestali*  
*(4886 - Tabella 12)*  
*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORI: BEDIN e SCIVOLETTO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime a maggioranza parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Rileva preliminarmente che:

i documenti di bilancio per il triennio 2001-2003 configurano una manovra finanziaria di tipo espansivo che, nel promuovere ed accompagnare la crescita del Paese, si connota come un documento finanziario per lo sviluppo e la solidarietà;

i contenuti della legge finanziaria sono coerenti con gli obiettivi dell'ultimo Documento di programmazione economico-finanziaria e anche con l'ultimo decreto-legge fiscale 30 settembre 2000, n. 268, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 354, in quanto la manovra *in itinere* mira a ridurre la pressione fiscale, sostenere i ceti più deboli e le famiglie, espandere i settori produttivi, sviluppare il Mezzogiorno, promuovere la ricerca di base e applicata, razionalizzare e ridurre la spesa pubblica, introdurre sistemi innovativi per i *ticket* sanitari;

con particolare riferimento alle disposizioni relative al settore agricolo, il disegno di legge finanziaria include disposizioni normative volte a prevedere interventi strutturali e congiunturali di grande rilievo per il settore primario, con una dimensione finanziaria per il settore agricolo di grande portata (basti citare l'ammontare di oltre 2.200 miliardi, che complessivamente saranno destinati ai patti territoriali per l'agricoltura e la pesca).

In particolare, con riferimento alla situazione del comparto zootecnico in relazione alla Encefalopatia spongiforme bovina (BSE), la Com-

missione richiama l'esigenza di valorizzare le produzioni zootecniche nazionali attraverso il sostegno alle razze italiane e alle associazioni di prodotto e ai loro consorzi (attraverso i sistemi della etichettatura e della tracciabilità), e l'esigenza di individuare, attraverso la legge finanziaria, le risorse ma anche le norme per dare risposte adeguate ai problemi posti dall'influenza aviaria.

Per gli interventi previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, tenuto conto che il primo bando per l'erogazione delle risorse ha di fatto proceduto a finanziare prevalentemente le multinazionali dell'industria agroalimentare e non i produttori agricoli, la Commissione ribadisce con forza l'esigenza - oltre che di un incremento delle risorse - anche di una più chiara e univoca finalizzazione dei finanziamenti di cui all'articolo 13 citato della legge n. 173 del 1998, a favore dei produttori agricoli (procedendo eventualmente, ove possibile, anche ad azzerare gli effetti del primo bando, avviando una nuova procedura).

Anche con riferimento al piano agrumicolo, di cui all'articolo 1 della legge 2 dicembre 1998, n. 423, la Commissione sottolinea l'esigenza che le risorse così stanziare siano immediatamente erogate e messe a disposizione dei produttori del comparto agrumicolo in crisi, attraverso il sostegno alle azioni di espianto e reimpianto.

In materia di costi energetici, la Commissione ribadisce l'esigenza di introdurre una normativa a regime in materia di agevolazioni fiscali per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra, eliminando il vincolistico riferimento al riscaldamento delle serre e facendo riferimento anche ai costi energetici per l'utilizzo del metano da parte dell'industria saccarifera. Occorre poi prevedere un piano nazionale per le coltivazioni sotto serra (florovivaistiche e ortofrutticole) e, per il settore della pesca, occorre prevedere interventi per la sicurezza a bordo, l'acquacoltura, il pescaturismo e l'ittiturismo.

Per il comparto bieticolo-saccarifero richiama l'esigenza di prevedere un incremento dello stanziamento (da quantificare complessivamente almeno in 100 miliardi nel primo anno), e di ridurre l'IVA per il vino (attualmente al 20 per cento).

Con riferimento alla necessità di rendere pienamente operativa sul piano finanziario l'estensione della programmazione negoziata al settore agricolo, la Commissione sottolinea l'esigenza di prevedere adeguati finanziamenti per i Contratti di programma, anche con il cofinanziamento regionale.

La Commissione sottolinea altresì l'opportunità di introdurre forme di defiscalizzazione a favore delle operazioni realizzate dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina e di introdurre una normativa che consenta il pieno ricorso alla Cassa integrazione sia per i dipendenti dei consorzi agrari, sia per gli altri lavoratori dei settori in crisi del comparto primario. Sottolinea altresì l'esigenza di introdurre disposizioni regolatrici del lavoro stagionale in agricoltura.

La Commissione richiama in particolare l'esigenza di realizzare una politica per la sicurezza nelle campagne, sotto il profilo degli incentivi e

delle agevolazioni fiscali, del potenziamento dell'azione di contrasto delle forze dell'ordine e del miglioramento dei servizi pubblici.

Ribadisce inoltre l'esigenza di promuovere interventi urgenti per la ricomposizione fondiaria, la concentrazione dell'offerta, la competitività, la multifunzionalità delle aziende agricole, la valorizzazione della qualità e della tipicità dei prodotti agroalimentari e del *Made in Italy*, nonché il potenziamento di tutte le azioni a difesa della sicurezza alimentare.

La Commissione ritiene inoltre che vada assicurata la prosecuzione, attraverso la predisposizione di ulteriori risorse finanziarie a carattere pluriennale, di tutti gli interventi di riduzione dei costi di produzione per il settore agricolo, previsti dal citato decreto legislativo n. 173 del 1998.

Dopo aver richiamato le importanti disposizioni, inserite anche nella legge finanziaria *in itinere*, rivolte a fronteggiare le gravi situazioni che si sono create in molte regioni a causa del maltempo, la Commissione ritiene che l'eventuale redistribuzione di risorse finanziarie non possa avvenire togliendo fondi allo sviluppo agricolo per dare alle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni, con una mera partita di giro.

La Commissione auspica che sia possibile comunque procedere alla conclusione dell'*iter* di alcune importanti leggi di riforma ancora in discussione davanti al Parlamento; in particolare ritiene indispensabile che siano approvate le norme di delega che riguardano la cosiddetta legge di orientamento in agricoltura e auspica che sia realizzata tempestivamente la riforma del Fondo di solidarietà, nonché il riordino del Corpo forestale, mantenendone il carattere unitario e «stralciando» le relative disposizioni dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla individuazione dei beni e delle risorse (finanziarie, umane, strumentali e organizzative in materia di agricoltura), in corso di elaborazione.

La Commissione auspica inoltre che il Documento programmatico agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale nazionale per gli anni 2001-2003, previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 499, sia tempestivamente adottato per fornire un quadro di riferimento programmatico agli operatori del settore.

Con riferimento alla Tabella 12, sottolinea come la progressiva riduzione dei residui passivi rappresenti un elemento positivo di valutazione non solo in sé, ma anche per le politiche virtuose che questa accresciuta capacità di programmazione e di spesa è riuscita ad innescare, con riferimento all'utilizzo dei fondi strutturali europei, per i quali l'Italia, in questa legislatura, ha definitivamente superato ritardi ed inadempienze, grazie anche ad una maggiore organizzazione e ad una maggiore disponibilità di risorse interne.

**RAPPORTI DELLA 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione**del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato**(4886 - Tabella 13)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE MICELE)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 2001, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, delibera di riferire favorevolmente con le seguenti osservazioni:

ritiene perseguibile, nel medio periodo, una più incisiva riduzione del carico fiscale delle imprese, che deve tener conto tuttavia del rispetto delle norme europee, nonché della più generale esigenza di attuare una equilibrata soluzione del problema della tassazione delle imprese, in una logica di concertazione, e tenendo conto della necessità di affrontare anche la riforma del trattamento di fine rapporto in funzione di un sistema pensionistico che assicuri prospettive di sicurezza alle giovani generazioni;

considera necessaria una riformulazione dell'articolo 17 del disegno di legge finanziaria, finalizzata a fissare un contingente di esenzione dall'accisa del *biodiesel* pari a 300 mila tonnellate annue, senza prevedere limiti percentuali per la miscelazione o per le diverse forme di utilizzazione. Gli approfondimenti condotti dalla Commissione nel corso dell'esame di tale materia hanno fatto emergere una convergenza di tutti i soggetti interessati su tale soluzione, che persegue in modo più efficace gli obiettivi di tutela ambientale e diversificazione energetica propri del testo già approvato dalla Camera. Anche dal punto di vista del gettito fiscale, sembra che la indicazione di un contingente annuo fornisca maggiori garanzie rispetto alla formulazione attuale, che consente una utilizzazione potenziale senza limiti del *biodiesel* non gravato da accisa sia come combustibile che come carburante (in quest'ultimo caso in miscela al 5 per cento);

auspica una modifica alla normativa introdotta agli articoli 32, 33 e 34 del disegno di legge finanziaria, in materia di videogiochi. La soluzione normativa adottata, infatti, non appare del tutto idonea a contrastare i fenomeni illeciti, in quanto, non collegando l'uso delle macchine ad un qualsiasi premio concreto, si corre il rischio di favorire, attraverso accordi tra gestori e giocatori sul valore del gettone o del *ticket*, utilizzazioni non corrette con un grave danno per un settore nel quale trovano occupazione oltre 80.000 addetti. La modifica dovrebbe quindi prevedere l'attribuzione di vincite corrispondenti ad un numero limitato di monete e non di gettoni (al massimo 10, per un totale di 10 mila lire);

evidenzia l'esigenza, pur apprezzando le previsioni finanziarie già contenute nei testi in esame, di introdurre ulteriori miglioramenti a favore del settore del turismo, quali misure di adeguamento e armonizzazione delle normative fiscali per le imprese turistiche (in particolare la riduzione dell'IVA per gli stabilimenti balneari dal 20 al 10 per cento e la detraibilità dell'IVA dal turismo d'affari), misure in materia di conferimento di beni immobili alle imprese turistiche (per favorire un processo di acquisizione da parte degli operatori della struttura immobiliare nella quale esercitano l'attività alberghiera) e un apposito accantonamento nel triennio diretto allo sviluppo del commercio elettronico, dei portali e dei sistemi di teleprenotazione nel settore del turismo; altri miglioramenti dovrebbero essere rivolti ad incrementare di 100 miliardi, per ciascuna delle annualità 2001, 2002 e 2003, il fondo di cofinanziamento di qualificazione del turismo e a prevedere la fiscalizzazione degli oneri previdenziali per i mesi aggiuntivi di occupazione allo scopo di superare la stagionalità turistica;

sottolinea l'esigenza di attuare rigorosamente le procedure concernenti la legge 19 dicembre 1992, n. 488, di conversione del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, e di attivare tutti i meccanismi di controllo idonei ad assicurare la necessaria trasparenza e ad evitare i rischi di possibili distorsioni nella distribuzione delle risorse, anche alla luce delle notizie ampiamente diffuse nei giorni scorsi;

nel contesto di una migliore attenzione al problema della ricerca scientifica segnala, infine, l'opportunità di introdurre in tabella D un incremento di 10 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 del «Programma nazionale di ricerche in Antartide» di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, cosiddetta legge «Bersani».

*sullo stato di previsione  
del Ministero del commercio con l'estero  
(4886 - Tabella 15)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE PALUMBO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, delibera di riferire favorevolmente osservando che sarebbe necessario verificare la possibilità di incrementare le risorse finanziarie complessivamente finalizzate al rifinanziamento del fondo contributi agli interessi di cui alla legge 28 maggio 1973, n. 295, il cui importo, nel testo approvato dalla Camera, è fissato in 330 miliardi di lire. Ciò in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 della delibera CIPE del 4 agosto 2000, in cui viene indicata la necessità, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, di uno stanziamento complessivo, nel triennio 2001-2003, di 600 miliardi di lire.

**RAPPORTO DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero del lavoro e della previdenza sociale  
(4886 - Tabella 14)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE PELELLA)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

la manovra di finanza pubblica per il triennio 2001-2003, costruita sulla base di un positivo raccordo tra risanamento dei conti e misure per lo sviluppo, nel rispetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità, attua una decisa inversione di tendenza rispetto alla prevalenza delle politiche di contenimento della spesa che ha caratterizzato la prima parte della corrente legislatura, in relazione alle improcrastinabili esigenze di contenimento del disavanzo e di ingresso nell'Unione economica e monetaria;

la riduzione della spesa per interessi e dell'indebitamento netto e la crescita dell'avanzo primario e del risparmio pubblico sono indici inequivocabili del successo delle politiche di risanamento e costituiscono la premessa per una crescente disponibilità di risorse da destinare a spese per investimenti;

la legge finanziaria opera una redistribuzione equilibrata di risorse tra le famiglie e le imprese, secondo un principio di equità che tende in primo luogo al sostegno delle fasce reddituali più deboli e con un'attenzione particolare rivolta alle esigenze di rafforzamento dell'innovazione e delle capacità competitive del sistema produttivo;

in particolare, si è realizzato un positivo recupero di risorse attraverso una progressiva riduzione dell'area dell'evasione e dell'elusione fiscale, segno di un'iniziativa forte e continua dei Governi succedutisi nel corso della legislatura che si è radicata su un processo più generale di crescita e di maturazione civile del Paese, tale da far ritenere possibile una

graduale ma incisiva riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese;

apprezzabilmente, i benefici derivanti dal positivo andamento delle entrate tributarie nel corso del 2000 sono stati anticipati all'esercizio finanziario in corso per effetto dell'entrata in vigore del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 354;

esprime un parere favorevole, per quanto di competenza, con le seguenti osservazioni e raccomandazioni:

1) per quanto riguarda l'articolo 6 del disegno di legge finanziaria, recante incentivi per l'incremento dell'occupazione, la Commissione condivide l'impostazione di tale norma, che estende a tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie di impresa il credito d'imposta per i nuovi assunti con contratto a tempo indeterminato, già concesso dalla legislazione vigente limitatamente alle aree di cui all'Obiettivo n. 1 (oltre all'Abruzzo e Molise), del Regolamento CEE n. 1260/1999 per le imprese di piccole dimensioni. Tuttavia, occorre evitare che l'applicazione di tale beneficio finisca, se relazionata all'indicazione comunitaria riguardante la fruizione di incentivi o misure di sostegno nell'ambito del *de minimis*, con il penalizzare soprattutto le aree del Mezzogiorno; pertanto, guardando all'impostazione nazionale della misura di cui all'articolo 6, occorrerebbe valutare la possibilità di definire dei tetti tali da stimolare, nelle aree economicamente e socialmente più svantaggiate, non soltanto la creazione ma anche la crescita delle singole imprese;

2) al comma 5 dello stesso articolo 6, la disposizione che subordina la concessione del credito di imposta all'osservanza della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, dovrebbe essere integrata nel senso di richiamare non soltanto il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, ma anche tutte le altre norme di attuazione delle direttive adottate dall'Unione europea sempre in materia di sicurezza del lavoro;

3) al comma 7 dell'articolo 62, che istituisce presso l'INPS un Fondo finalizzato a favorire la continuità della copertura previdenziale nel caso dei lavori discontinui, si suggerisce al Governo di valutare la possibilità di operare un ritocco simbolico al contributo di solidarietà di cui all'articolo 37, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, il cui gettito alimenta il predetto Fondo, proprio al fine di consolidare il principio della solidarietà intergenerazionale, facendo sì che i fruitori dei trattamenti pensionistici più favorevoli siano chiamati a contribuire a rendere meno precarie le prospettive previdenziali di soggetti socialmente svantaggiati;

4) l'articolo 71, recante incentivi all'occupazione dei lavoratori anziani, dovrebbe essere rivisto nella parte in cui consente di rinnovare senza limiti il rapporto di lavoro a tempo determinato di durata biennale che esime il lavoratore che abbia maturato i requisiti per l'accesso ai trattamenti di anzianità ed il datore di lavoro, dal pagamento dei contributi; una limitazione alla possibilità di reiterare il contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'articolo 71 stesso, appare opportuna al fine di contemperare in maniera equilibrata le giuste misure che detta normativa con-

tiene a favore dei lavoratori anziani con l'esigenza di lavoro dei giovani inoccupati o disoccupati soprattutto nelle aree del Mezzogiorno;

5) con l'articolo 96 si dettano disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle previdenza sociale, indispensabili per il controllo sull'osservanza delle leggi in materia di lavoro. In proposito occorre però tenere presente che in via principale la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro è affidata, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 626 del 1994, alle ASL, e che, pertanto, si impone anche il potenziamento dei dipartimenti di prevenzione e di tutti gli organismi di vigilanza dipendenti dalle ASL medesime, nonché il rafforzamento del coordinamento tra i diversi soggetti preposti alla vigilanza sull'osservanza della legislazione di sicurezza, secondo quanto è stato indicato nell'ordine del giorno in materia approvato dalla Commissione con l'assenso del Governo;

6) in riferimento alla problematica dei lavori socialmente utili si auspica che, anche nell'ambito della legge finanziaria, vengano definite le necessarie modifiche alla normativa legislativa, al fine di rafforzare le prospettive di stabilizzazione dei soggetti interessati.

**RAPPORTO DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(SANITÀ)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della sanità  
(4886 - Tabella 16)*

*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE MONTAGNINO)

La Commissione, ritiene che la politica economica attuata in questi anni con rigore e coerenza abbia determinato effetti positivi in termini economici, finanziari e sociali, laddove le importanti riforme strutturali realizzate consegnano alla nuova legislatura un paese certamente migliore, più moderno, più competitivo, più equo.

L'azione di governo ha permesso di coniugare, nel rispetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità, rigore ed equità, risanamento dei conti pubblici e mobilitazione di risorse per investimenti a sostegno del tessuto produttivo, razionalizzazione della spesa e tutela delle fasce più deboli.

I risultati sul piano del risanamento economico e finanziario consentono di redistribuire in modo equilibrato le risorse disponibili, e la legge finanziaria per il 2001 segna visibilmente il passaggio dagli anni delle difficoltà e dei sacrifici a quelli delle opportunità.

La Commissione igiene e sanità, esaminati lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 2001, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, rileva che le misure previste sono coerenti con la strategia di politica economica perseguita in questi anni e con i contenuti del Documento di programmazione economico-finanziaria, e finalizzate ad una ottimizzazione dell'efficacia del sistema sanitario attraverso un'azione diretta ed interna sull'amministrazione, un intervento esterno sui cittadini ed un'accentuazione dell'attività strumentale e preventiva.

Per quanto attiene al disegno di legge di bilancio la Commissione rileva che lo Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, reca una quantificazione del contributo del bilancio dello Stato al Fondo sanitario nazionale pari a lire 60.162 miliardi, rispetto ai 46.469 miliardi recati dalla previsione dello scorso anno.

Sommando a tali cifre la quota contributiva, pari a 57.262 miliardi provenienti dal gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e dell'addizionale IRPEF, e le entrate proprie delle regioni e province autonome pari a 11.572 miliardi, il Fondo sanitario nazionale può essere quantificato in lire 129.000 miliardi, contro i 117.139 miliardi iscritti nella previsione per l'anno 2000. Si può pertanto affermare che anche per quest'anno vi sia, in linea con quanto realizzato nei quattro anni precedenti, una significativa rivalutazione del Fondo sanitario nazionale, superiore anzi a quella dello scorso anno e pari all'11 per cento circa. Va altresì considerato che le disposizioni sulla riduzione dei *ticket* e in materia di spesa farmaceutica determinano una spesa per la cui copertura le risorse disponibili per il Servizio sanitario nazionale, sono state ulteriormente incrementate di lire 1.700 miliardi per il 2001, e di lire 1.875 miliardi per il 2002, di lire 2.375 miliardi per il 2003 e di lire 2.165 miliardi per il 2004.

L'innalzamento della disponibilità di risorse per il Fondo sanitario nazionale per i prossimi anni è peraltro coerente con l'incremento della spesa ritenuto compatibile con la situazione economica del paese e permette di dare rilievo alla qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Per quanto attiene agli interventi nel settore sanitario previsti dalla finanziaria 2001, la Commissione valuta favorevolmente l'attuazione dell'accordo tra Stato e regioni per il definitivo ripiano dei debiti pregressi. Tale accordo accentua e valorizza il ruolo delle regioni stesse nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi sanitari, riservando all'amministrazione centrale poteri di intervento sostitutivo in caso di ingiustificata inerzia degli enti locali. Attraverso l'eliminazione del vincolo di destinazione alla spesa sanitaria di una quota parte predeterminata del bilancio regionale viene garantita alle regioni ampia autonomia decisionale in ordine alla valutazione delle concrete esigenze locali e alla conseguente ponderazione della dotazione finanziaria del settore.

Rileva inoltre che lo snellimento dell'apparato burocratico consente un premio di efficienza nell'amministrazione della sanità, anche attraverso una informatizzazione del settore e introduce un sistema sperimentale di controllo sull'efficienza dell'amministrazione, fondato su una logica premiale secondo cui ciascuna regione individuerà alcuni distretti medici a cui assegnare una dotazione finanziaria virtuale.

Sottolinea che la parte più rilevante della normativa riguarda gli articoli relativi alla progressiva eliminazione della partecipazione degli assistiti al costo delle prestazioni sanitarie, alle disposizioni sui *ticket* e sulla spesa farmaceutica. Tali misure, che hanno un rilevante impatto sociale, rappresentano la naturale attuazione del principio della responsabilità, in quanto il contenimento della spesa sanitaria non sarà più affidato al controllo della domanda attraverso i *ticket*, bensì a quello dell'offerta. La garanzia dell'erogazione, da parte del Servizio sanitario nazionale, dei medicinali essenziali non altrimenti reperibili da parte degli utenti, rappresenta una misura di uguaglianza sostanziale, che assume peculiare rilievo ai fini di una effettiva e concreta tutela del diritto costituzionale alla salute.

Reputa particolarmente positivi, sempre in campo farmaceutico, i provvedimenti previsti in favore dell'introduzione dei farmaci generici, del tutto in sintonia con quanto sperimentato con successo in altri paesi europei.

Ancora, sotto il profilo strumentale e della prevenzione, la Commissione ritiene che le disposizioni del disegno di legge finanziaria per il 2001, si caratterizzino per una cospicua valorizzazione dell'attività di ricerca e di potenziamento delle strutture, cui corrisponde una ponderata dotazione finanziaria. La disponibilità di nuove risorse da destinare all'edilizia sanitaria consente di far fronte ad interventi ormai improrogabili e favorisce la realizzazione di spazi per l'esercizio effettivo della libera professione intramuraria all'interno di strutture sanitarie pubbliche.

La Commissione, per quanto di competenza, sullo stato di previsione del Ministero della sanità e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un parere positivo, con le seguenti osservazioni:

a) devono essere concretamente individuati efficaci strumenti ed adeguate modalità per garantire ai cittadini una corretta informazione, soprattutto in relazione all'uso del farmaco generico;

b) l'esclusione dalla partecipazione al costo e, quindi, l'erogazione senza oneri a carico dell'assistito, deve essere garantita per le prestazioni ospedaliere e di diagnostica strumentale e di laboratorio, finalizzate alla diagnosi precoce di altre tipologie di tumori in età giovanile per soggetti a rischio, oltre a quelle precisate dall'articolo 75, comma 4, del disegno di legge finanziaria;

c) devono essere individuate in prospettiva risorse aggiuntive per il finanziamento dell'attività in materia di trapianti e per il potenziamento delle strutture di radioterapia;

d) deve essere prevista la possibilità di copertura degli eventuali disavanzi (articolo 73, comma 4), anche attraverso risorse proprie delle regioni e, comunque, senza ricorso alla contrazione di mutui;

e) deve essere valutata l'esigenza di riduzione dell'IRPEG e l'attività di impulso all'esternalizzazione dei servizi da parte delle ASL attraverso la restituzione dell'IVA come avviene per i comuni;

f) deve essere valutata la possibilità di differenziare la misura della deducibilità delle spese sostenute da aziende produttrici di medicinali per congressi e convegni in base alla qualità dell'incontro scientifico.

La Commissione infine ravvisa l'opportunità di approfondire con le regioni le misure previste per i *ticket*, per gli anni 2002 e seguenti, in relazione ai mancati introiti per l'eliminazione della partecipazione dei cittadini alla spesa farmaceutica e le minori entrate per prestazioni specialistiche e di diagnosi strumentale relative agli stessi anni.

**RAPPORTI DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione del Ministero del tesoro,  
del bilancio e della programmazione economica**(4886 - Tabella 2)**(limitatamente a quanto di competenza)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE CAPALDI)

La Commissione, esaminati i centri di responsabilità nn. 20 e 22 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime rapporto favorevole, osservando altresì che:

pur in presenza di un miglioramento del «sistema di protezione civile», la dotazione finanziaria – che appare comunque adeguata – avrebbe bisogno di maggiore analisi sulle risorse effettivamente attivate. Resta comunque aperto il problema del raccordo tra i Servizi tecnici nazionali e l'Agenzia di protezione civile;

sull'articolo 29 del disegno di legge finanziaria, pur giudicando positivamente l'istituzione del Fondo regionale di protezione civile, si sottolinea l'opportunità di valutare il ruolo e l'attività del direttore dell'Agenzia di protezione civile, che assume una funzione di rapporto con soggetti a legittimazione politica quali il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;

relativamente al comma 16 del medesimo articolo 29, occorre definire la portata del termine «versante», in quanto nella sua accezione tecnica potrebbe intendersi che si è introdotta la competenza dell'ANAS ad intervenire su vaste entità di territorio in sovrapposizione con altri livelli istituzionali a responsabilità specifica;

per i comuni della Campania colpiti dagli eventi idrogeologici del 5 e 6 maggio 1998, considerando che perdura lo stato di emergenza durante la fase di completamento delle opere di mitigazione del rischio, con un considerevole carico finanziario sui bilanci degli enti locali, sembra opportuno che il Governo mantenga il beneficio di un incremento dei trasferimenti ordinari nell'ordine del 20 per cento, già previsto nell'anno 2000.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dei lavori pubblici  
(4886 - Tabella 8)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE IULIANO)

La Commissione, esaminato il centro di responsabilità n. 4 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2001, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premesso che la dispersione di varie risorse tra troppi centri di responsabilità e troppe tabelle di bilancio va ricomposta dando piena ed immediata applicazione al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

considerato che, stante l'interrelazione tra protezione civile e difesa del suolo, la decisione di soddisfare l'esigenza di previsione delle catastrofi non deve far soccombere la pariordinata esigenza di procedere ad un'accurata prevenzione mediante la pianificazione di bacino,

esprime rapporto favorevole, osservando altresì che:

l'esigenza di azioni amministrative e legislative volte a distribuire i fondi per la difesa del suolo in funzione dei gradi di rischio si soddisfa avviando interventi di manutenzione dei bacini idrografici, oltre a sviluppare la formazione ed un apposito sistema cartografico. I meccanismi di spesa introdotti con il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, già ribaditi nel decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, da poco trasmesso alla Camera dei deputati, appaiono più idonei a conseguire tale risultato, oltre a garantire la qualità della spesa contro il dissesto idrogeologico, agendo con procedure meno defatiganti di quelle contemplate nella legge 18 maggio 1989, n. 183;

tra i limiti di impegno di cui all'articolo 111 (tabella 1 allegata), poi, le risorse mobilitate per i mutui nelle zone terremotate del novembre 1980 potrebbero trovare un ritorno non pregiudizievole per l'erario - e sufficiente a soddisfare la stima di 5.000 miliardi effettuata dal Ministero dei lavori pubblici per la chiusura dei lavori - destinando gli interessi sulla somma giacente alla Banca d'Italia, la quale è pari a circa 4.000 mi-

liardi, per coprire la spesa necessaria. A tal fine si dovrebbe costituire con tali giacenze un fondo unico, intestato al Ministero dei lavori pubblici, presso uno o più istituti di credito, scelti con gara di evidenza pubblica, che consenta l'erogazione delle somme via via necessarie ai comuni, nei limiti del *plafond* massimo di fabbisogno già accertato e formalizzato per ciascun comune. Quanto alle risorse per i mutui edilizi ed il contenzioso, relativi al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, di conversione del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, di cui al sestultimo punto della medesima tabella 1 allegata, va chiarito che esse andrebbero concesse non solo a Napoli, ma anche ai comuni disastrati e gravemente danneggiati dal sisma del 1980 in Campania e Basilicata.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dei beni e delle attività culturali  
(4886 - Tabella 17)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE RESCAGLIO)

La Commissione, esaminato il centro di responsabilità n. 6 dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2001, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

constatato che:

pur in una impostazione di bilancio restrittiva, l'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici ha tentato di prevedere e promuovere un incremento della qualità dei servizi resi, quindi un aumento dell'efficacia dell'azione amministrativa di competenza;

è stata esclusa ogni tipo di spesa non strettamente necessaria, orientando tutte le risorse disponibili verso lo svolgimento dell'attività di competenza;

positivamente, lo stesso Ufficio si è proposto di operare per tutelare nel modo più efficace possibile i valori ambientali e paesaggistici del territorio nazionale, di fornire un servizio pubblico quanto più efficiente e rapido possibile, di contenere al massimo i costi, con l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili;

gli obiettivi da raggiungere, con l'impostazione del bilancio per il 2001, sono di natura promozionale e mirano, in sintesi, ad accelerare l'acquisizione degli strumenti conoscitivi e di controllo del territorio, come pure realizzare studi di fattibilità e progetti finalizzati alla sperimentazione di interventi di riqualificazione ambientale e del restauro del paesaggio;

le previsioni di bilancio, per il 2002 e 2003, sono contenute, rispettivamente, nei limiti di un incremento dell'1 per cento e del 2 per cento, per le spese di parte corrente, ma indispensabili per coprire il fabbisogno derivante dall'espletamento dei compiti strettamente istituzionali,

esprime rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

sarà bene, con il tempo, considerare in un capitolo unico i «beni ambientali e paesaggistici» e i «beni culturali», per qualificare meglio le ragioni dell'intervento;

occorre fare in modo che, a livello periferico, le sovrintendenze, cooperando con le altre istituzioni, operino concretamente mirando alla protezione dell'ambiente e del paesaggio;

va incoraggiato l'incremento del 5 per cento nello stanziamento generale, per il proseguimento del programma di informatizzazione e per gli altri interventi di riqualificazione ambientale;

si ritiene di difficile attuazione la riduzione globale minima del 10 per cento, per quanto riguarda i capitoli relativi alle spese dei consumi intermedi, considerando l'urgenza di determinati interventi e la globalità della programmazione.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'ambiente  
(4886 - Tabella 18)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 4885*

(ESTENSORE BORTOLOTTO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2001, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

il bilancio di previsione per il 2001 elenca nella tabella 18 previsioni di competenza per 1.345,9 miliardi di lire, con un decremento di ben 1.539 miliardi rispetto al 2000;

considerato che l'ammontare dei residui passivi è diminuito di 223,2 miliardi rispetto all'anno precedente;

esprime rapporto favorevole, osservando che sarebbe opportuno incrementare le disponibilità sia per gli interventi di emergenza che per quelli di messa in sicurezza nel settore della difesa del suolo, nonché per i parchi nazionali.





